

SOTTO L'ARCO DI UN PONTE

ALESSANDRO PALMIERI



Con la prefazione di *Maurizio Persiani*



ALESSANDRO PALMIERI

SOTTO L'ARCO DI UN PONTE



Copyright © MMXV
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
isbn 978-88-99259-07-5

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: marzo 2015

PREFAZIONE

di *Maurizio Persiani*

Dimmi, che cos'è l'amore?

Passione, esaltazione, felicità, smarrimento, confusione, gioia? Una domanda apparentemente semplice per una risposta difficile: in quanti modi si definisce l'amore, quali sono le espressioni più comuni usate dai poeti per le loro rime?

Un'infinità. Tante quante la fantasia dell'uomo riesce a partorirne e che troviamo anche nelle poesie di Alessandro Palmieri, poesie in cui il poeta parla sì d'amore ma in modo piano, con uno stile diretto, apparentemente semplice, mai banale, dove sentimenti profondi lasciano una traccia anche nel lettore più smaliziato.

Perché, per l'Autore, l'amore è poesia, è un "gioco che riempie la vita". Un gioco dove si alternano momenti di felicità e attimi di smarrimento, esaltazione e delusione, accettazione e ribellione, e dove emerge il rimpianto di una passione mai spenta, come un'introspezione di chi, smarrito, cerca la strada salvifica.

*"Nuoto nel desiderio
cercando un'isola dove approdare"*

Un gioco che si scompone in molte parti, scolora in mille sfumature e infinite soluzioni. Così come la solitudine di un innamorato, che sconfina nel rammarico di chi non ha avuto il coraggio di aprire all'altro il pro-

prio cuore, di tendere la mano, di implorare un bacio. E la voce poetica di Palmieri, con poche asciutte parole, rende vivido il conflitto che agita l'anima in pena:

*“potevo un giorno ma non ho voluto
e oggi che non posso invece voglio...”*

In ognuno di noi la consapevolezza del rifiuto ferisce dolorosamente e induce spesso a trasformare i sentimenti più sublimi in risentimenti oscuri. Ecco come il poeta esprime il rimescolio delle forze contrastanti che esplodono in un inconscio rifiuto:

*“Purtroppo lei non m'ama
eppure io continuo a dirle t'amo
anche se a volte l'odio”*

Mentre a lenire le pene del cuore provvede il tempo, medico universale di ogni male che purifica e risana liberando l'anima da ogni forma di asfissia.

*“Le ore
– gocce di pianto –
scivoleranno via”*

Lacrime e sorrisi, gioie e dolori, il dolce-amaro ricordo delle storie d'amore non si spegne, anzi ogni tanto riaffiora mostrando il duplice aspetto della realtà.

“Negli ampi spazi che ho vissuto

*non ho imparato molto
se non che dentro il bosco della vita
due uccelli vanno a turno in volo:
un passero (il sorriso)
un corvo (il pianto)”*

Posto di fronte a questa realtà, il poeta non esita ad allontanare da sé la passione, perché quando la passione muore nulla può rianimarla:

*“è difficile dire mi dispiace
quando tu sai che tutto passa
tutto
purtroppo anche l'amore”*

Ma poi si ricrede ed afferma il contrario con l'inno al “Vero senso della vita” che consiste per tutti nella ricerca dell'amore. Che poi si trovi o non poco importa, perché l'amore, anche il solo pensare all'amore, è l'essenza della vita:

*“qualunque amore, vero o anche sognato,
continuerà a viaggiare dentro di noi
durante il tempo d'una vita intera
e a volte può bastare anche il ricordo
a illuminare una giornata buia”*

Che può illuminarsi di nuova vivida luce anche se, secondo l'Autore, l'amore nasce da un delitto che si commette con un bacio furtivo che:

*“...nel fresco d'un'oasi è riuscito
ad aprire furtivo la porta
che nessuna purtroppo ha più chiuso”*

Un delitto d'amore che vorremmo tutti aver commesso pur di restare coinvolti in una indimenticabile storia d'amore.

*“Affido un bacio
al sole del mattino
perché lo porti a te
mio antico amore”*

L'amore è sì gioia, ma anche dolore, sofferenza, tormento, quando si è respinti, rifiutati o traditi. Ed il poeta racconta questi sentimenti negativi con una similitudine e con lirismo nella bella poesia “Il passero che aspetta”.

*“...Da quando la compagna ha preso il volo
correndo dietro all'eco di un capriccio
fa vita solitaria
ma non si perde d'animo:
nascosto in mezzo all'erba aspetta quieto
E non gli importa se c'è il temporale
se la stagione è brutta
se è ghiaccio quello che gli esce dal respiro
se un buco nero avanza e succhia tutto
S'aggrappa con le zampe alla speranza
e pompa cherosene dentro al cuore:*

*vuole tenere vivo un fuoco
il fuoco dell'amore..."*

Perché la speranza è l'unico appiglio di chi ama non riamato, l'unico modo per trovare la forza di ricominciare, di chi spera un giorno di coronare il suo sogno d'amore, di chi ama la vita.

Alessandro Palmieri, poeta, saggista e romanziere che ha vinto molti premi letterari, ancora una volta regala ai suoi affezionati lettori una piacevole e passionale raccolta di poesie da leggere con l'animo aperto disposto a farsi coinvolgere in storie d'amore perse, ritrovate, cominciate, o soltanto sognate.

Maurizio Persiani